

LE CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus sconfitta a Firenze (1-2) perde le ultime speranze di scudetto

I bianconeri a sette punti

Fiorentina e Cagliari aumentano il distacco

Un risultato domina su tutti, nella quattordicesima giornata del campionato di calcio di serie A: la Fiorentina ha sconfitto per 2 a 1 la Juventus e ha portato a 7 punti il proprio vantaggio sui bianconeri. Questi, ad una giornata dal termine del girone d'andata, sono ormai tagliati fuori dalla corsa allo scudetto, tanto più che anche l'altra squadra di testa, il Cagliari, ha vinto a Genova per 1 a 0 con la Sampdoria ed il Milan ha

pareggiato a Napoli 0 a 0. Anche l'Inter, vittoriosa per 4 a 1 sul Verona e San Siro, scavalca la squadra di Heriberto Herrera. Mancano ancora sedici partite al termine del torneo, ma sembra ormai certo che la vittoria finale sia una questione da risolvere tra la squadra del capo-cannoniere Riva, quella dei « giovani » della Fiorentina e l'undici milanista campione d'Italia in carica.

In coda: allarme per la Samp

La riconferma del Cagliari a Genova ha un'altra faccia: il dramma della Sampdoria, confinata all'ultimo posto in classifica. L'undici ligure è preceduto dal Pisa che ieri è andato a vincere in casa del Vicenza (2-1), una delle dirette rivali nella lotta per la salvezza. Ora nello spazio di tre punti sono otto squadre: il Torino, che ha battuto il Varese per 2 a 1, confermando la sua ripresa, l'Atalanta che ha pareggiato per 2 a 2 a Bergamo con la Roma in una burrascosa partita (che forse avrà un seguito a tavolino), il Verona e il Bologna, battuto dal Palermo per 2 a 0, oltre alle già nominate Vicenza, Pisa e Sampdoria.

Nella giornata spica, anzitutto, il successo ottenuto dal Pisa sul campo vicen-

Errori dei bianconeri pagati cari



L'ex fiorentino Giuliano Sarti blocca a terra un pallone scagliato da un attaccante toscano: l'abilità del portiere juventino non ha però impedito il successo del viola (Telefoto)

Due successi consecutivi

Il Torino 2-1 al Varese in ripresa

Il Torino ha battuto, con una rimonta finale, il Varese per due a uno. Grazie a questo successo la posizione in classifica del granata è notevolmente migliorata e adesso la squadra di Fabbri ha abbandonato la zona retrocessione. (A pag. 8).

A Bergamo tentativi di invasione di campo, due giocatori espulsi, e incidenti per Atalanta-Roma (2-2). (A pag. 9).

In serie B, il Genoa, sconfitto a Reggio Emilia, perde contatto con le squadre al comando. (A pag. 10).

A Rapallo, aggredito l'arbitro. Vittorie nel campionato di serie C per Novara e Savona. (A pag. 11).

La morte di Salamano, famoso collaudatore e pilota torinese. (A pag. 12).

I marcatori

- 12 RETI: Riva (Cagliari).
- 9 RETI: Anastasi (Juventus), Boninsegna (Cagliari).
- 7 RETI: Taccola (Roma), Clerici (Atalanta), Domenighini (Inter).
- 6 RETI: Traspedini (Verona), Maraschi (Fiorentina), Pellizzaro (Palermo).
- 5 RETI: Ferrari (Palermo), Mujican (Bologna), Bui (Verona), Bertini (Inter).

Vana difesa dei liguri a Marassi

La Samp non è riuscita a fermare il Cagliari: 0-1



Boninsegna batte il portiere Battara e segna il goal decisivo (Tel. a - Stampa Sera)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina. Il Cagliari ha giocato meglio della Sampdoria ed ha vinto (1 a 0). Non ha giocato, però, con la spavalda sicurezza e con la tecnica di una grande squadra, ed i momenti di conseguenza devono essere piuttosto pacati, a chi vuole vincere il campionato si deve pretendere di più. Il Cagliari ieri è stato dinamico, più intraprendente, più pratico della Sampdoria. La Samp in questi tempi traversa una grave crisi, usi non la si può giudicare, perché ha perso la grinta che contraddistingueva di solito le provinciali, senza

aver acquistato tecnica e stile. Lo dice la stessa classifica: i liguri sono rimasti in fondo, buoni ultimi, in difficoltà per recuperare. A sedici giornate dalla fine nessuna posizione è definitiva ma appare difficile che gli uomini di Bernardini possano iniziare presto una riscossa utile onde lasciare ad altri l'incomoda posizione di « facchino di coda ». Spiace perché la serietà dei dirigenti, la capacità di Bernardini, la classe di Vieri e la decisione di Morini meriterebbero altre posizioni. Ma purtroppo, dopo la gara con il Cagliari, è necessario suonare l'allarme. Salvare la Sampdoria dalla retrocessione sa-

rà un'impresa ardua: occorrono volontà, decisione ed anche un po' di fortuna. La prova di ieri era impegnativa per entrambe le squadre. Il Cagliari l'ha superata più per demerito del ligure che per virtù proprie. L'impegno di restare in testa alla classifica ha consigliato a Scipione di abbandonare il bel gioco per guardare al risultato, ed il Cagliari di ieri si è essenzialmente difeso, sfruttando il contropiede. Non è l'ideale tattico per questa tattica, gioca da ala destra ma è un centrocampista, e sa servire i compagni della prima linea con suggerimenti.

Giulio Accatino (Continua a pagina 8)

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina. Verità amara per la Juventus, le speranze d'essere tornata nel giro dello scudetto, occorrono per una settimana grazie all'aggravamento sul campo dell'Inter, si sono di nuovo melanconicamente affievolite. La Fiorentina ha vinto per 2 a 1, e se il successo è di misura, nulla c'è da obiettare, il risultato, nella sostanza, è giusto.

I toscani hanno disputato uno splendido primo tempo, sono andati in vantaggio per De Sisti, dopo che l'arbitro Monti aveva annullato per fuorigioco una rete di Maraschi. Poi, nelle riprese, costretti a sostituire Merlo — ferito ad una caviglia — con Cencetti, i viola hanno accusato qualche battuta a vuoto. La Juventus è parsa più decisa, più scattante, meglio organizzata, una bellissima azione di Haller ha permesso a Ziponi di bilanciare le sorti della gara. Ma la Fiorentina ha presto ritornato la freschezza di ritmo. Verso la mezz'ora, sia pure con l'aiuto di uno sfortunato rimpallo tra Rovetta e Salvadori, Amarildo ha lanciato Maraschi. Tiro secco e prepotente: il goal risolutivo, poiché la Juventus più non ha avuto la forza necessaria per reagire contro la squadra toscana, che, senza alcun dubbio, è la più forte compagine dell'attuale momento del campionato.

La Fiorentina ha messo a frutto l'esperienza. Negli anni scorsi sapeva divertire, ma non riusciva a badare al sodo, troppo spesso cadeva nel trabocchetto di facili distrazioni: a poco a poco, Fossati ha serrato i ranghi, adesso la retroguardia è attenta e, se capita, anche arcigna, con uomini non certo fialli, ma robusti e duri. A centro campo, Esposito, Merlo e De Sisti orchestrano il gioco con disinvoltura. Non si perdono in fronzoli, badano all'essenziale, la loro manovra si riduce a pochi passaggi utili, tesi e precisi, la loro intesa è spontanea e redditizia. In prima linea, inoltre, Rizzo ha superato il periodo di adattamento: ed Amarildo tiene un periodo di treccia vena; e Maraschi sup-

plisce ad una classe relattiva con caparbia volontà. E' l'intero complesso che gira a dovere, senza sbalzi, anche gli ispiratori del gioco restano De Sisti e Merlo. Gli avversari non hanno eccessive alternative, e sono in grado di bloccare le due mezzali o passano dei guai. E, ieri, i guai della Juventus sono nati proprio da De Sisti e da Merlo, soprattutto da De Sisti che, quando è in forma, conosce l'arte di sottrarsi ad ogni manovra.

Si sono profilati Del Sol e Pasetti insieme (mentre Sacco badava a Merlo e Leoncini a Rizzo), poi «Pichio» è stato affidato a Leoncini (con Pasetti spostato su Rizzo), poi, sul finire del tempo, a Sacco. Bisogna convenire che De Sisti se l'è cavata a meraviglia contro qualsiasi risse e il suo intelligente dinamismo è stato la chiave di volta della gara, spesso mettendoci in

difficoltà la difesa juventina, confusa e a disagio nei tentativi di porre un argine allo slancio del viola. Nei 45 minuti iniziali, netta e indiscutibile è stata la superiorità fiorentina. I bianconeri hanno fatto disordinato argine per circa un quarto d'ora, quindi, al 15', un errore di Cristiano lascia via libera a Maraschi, che scattava in rete. L'arbitro diceva di no, per la segnalazione da parte di un guardalinee di un fuorigioco dello stesso centrocampista. I toscani si scatenano. Al 20' Amarildo passava a De Sisti e nessun bianconero era nei paraggi della mezzala. Gran e fucilata al volo, verso l'alto di Sarti. Il predominio dei padroni di casa continuava a lungo, in almeno tre occasioni i viola sfioravano il raddoppio, lo fallirono di un soffio. Maraschi al 24' ed Esposito al 34', mentre al 39' Sarti, con grande intuito,

bloccava un insidioso pallone calciato da Amarildo. La Juventus fallisce. Al suo attivo un'unica azione brillante, impostata al 31' da Pasetti, che centrava davanti a Superchi, dove erano in agguato Haller e Anastasi. Haller colpiva di testa, Anastasi letteralmente si schiacciava in rovesciata. Ma il portiere fiorentino era pronto sulle traiettorie. Verso lo scendere del tempo, Merlo, in lotta con Del Sol, si produceva una distorsione alla caviglia sinistra ed era trasportato negli spogliatoi in barella. Nella ripresa, al suo posto comparsa il numero 13, Cencetti. Subito, un brivido per le folte schiere di sostenitori juventini. Amarildo stoppava di petto un passaggio di Esposito e tirava da tre o quattro metri. Sarti miracolosamente bloccava. Quindi Gigi Bocaccini (Continua a pagina 8)

I campioni in difficoltà

A Napoli il Milan bloccato sullo 0-0

Grande gara di Altafini - L'attaccante dopo l'incontro è immediatamente partito per il Brasile

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina. Il Napoli ha bloccato il Milan sul pareggio (0-0), in una gara coraggiosa e brillante davanti ad ottantacinquemila spettatori, reggendo bene il confronto con i campioni d'Italia. Il Milan si è trovato di fronte un avversario aggressivo, insidioso, che non ha concesso tregua. Invano Lodetti, Prati e Sor-

mani hanno cercato la via del goal; la difesa azzurra ha fatto blocco con calma e sicurezza, rendendo sterile ogni loro manovra. Altafini, sceso in campo col ruolo di mezzala per ragioni tattiche, ha disputato un'eccezionale partita, sfuggendo spesso al rigido controllo di Maldera, lottando con vivacità ed impegno; insieme a Zoff e Pogliana è stato il migliore dei moltiplicati. I migliori uomini del Milan sono stati Cuddeini, Prati, Lodetti e Malatrasi. Rivera, costantemente marciato da Bianchi, non è apparso nelle migliori condizioni. Forse la ferita al tallone, non ostante la speciale scarpetta, si è rivelata un « handicap » notevole.

Fin dai primi minuti di gara, il Napoli parte all'attacco, sorretto dall'entusiasmo dei tifosi, cercando di sorprendere la difesa avversaria. Al 6' del primo tempo Altafini su un traversone di Bianchi costringe Cuddeini ad una bella parata. Risposta del Milan in contropiede con un lungo rilancio di Maldera per Sormani che da oltre trenta metri indirizza un violento tiro verso la rete di Zoff, che salva in tutto. Al 18' è ancora Altafini che impegna Cuddeini con un violento rasoterra su passaggio in profondità di Juliano. Il Milan subisce la pressione dei padroni di casa per quasi tutta la durata del primo tempo.

Nella ripresa, consapevole del pericolo, il Milan cerca di passare all'offensiva. I rossoneri si fanno minacciosi, con lunghi e duri lanci di Rivera e Seinslinger verso

Adriaco Luino (Continua a pagina 8)

A Bergamo tentata invasione di campo



A Bergamo il pubblico ha tentato di entrare in campo durante l'incontro Atalanta-Roma: ecco la folla mentre tenta di abbattere un cancello di ingresso. La movimentata gara si è chiusa con il risultato di 2 a 2 (Telefoto a - Stampa Sera)